

Ducrot, morbide vie di fuga per la donna

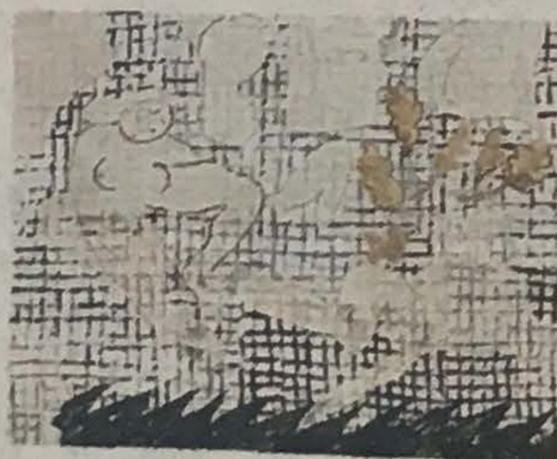
L'ESPOSIZIONE

Più che un punto di partenza ormai inaccessibile, inghiottito dalla condanna senza ritorno al dolore e alla morte, sembra un traguardo d'arrivo l'Eden al quale Isabella Ducrot ha dato forma nei suoi ultimi inediti lavori, che la Galleria Maja esporrà fino al 12 gennaio nelle sue sale di via Monserrato, come iniziativa di contorno della Quadriennale in corso al Palaexpo'. Una sorta di Paradiso di felicità e d'innocenza che si trascina appresso evidenti echi della passione per l'Oriente, che è sempre stato l'orizzonte fantastico, la culla d'ispirazione di questa singolare artista napoletana, 82 anni, un prestigio internazionale sigillato da due partecipazioni alla Biennale di Venezia e mostre in tutto il mondo. Una carriera che decolla con una serie di opere che catturavano e rielaboravano il fascino dei tessuti orientali.

RICAMI

I quadri che Isabella Ducrot qui presenta sono invece tutti fogli di carta di varie dimensioni sui quali l'autrice interviene con analogo rispetto per la materia di supporto, sfruttandone la trama e la consistenza con un fitto ricamo di segni stilizzati e lievi innesti cromatici. Un fondale solcato da larghe griglie di riquadri, tra le quali volti e figure femminili galleggiano in una sorta di danza estatica. In un oscillare continuo tra le maglie di un ordine che da impianto e ancoraggio alla visione per poi suggerire morbide vie di fuga a quei corpi, a quei volti di donna, che infrangono regole e tabù con leggerezza e senza alcun senso di colpa. Ribaltando la parabola biblica della cacciata di Eva dal Paradiso in una conquista di libertà dall'oppressione del peccato, in una ritrovata stagione d'infanzia di scoperte e stupore.

► Galleria Maja, via Monserrato 30
Danilo Maestosi



Una opera in mostra

CLASSICA E DANZA

Mozart, Concerto K 466
L'Orchestra di Santa Cecilia, guidata dal tedesco David Afkham, dal 2014 direttore principale dell'Orchestra Nazionale Spagnola, esegue il Concerto per pianoforte e orchestra K 466 - composto nel 1785 da Mozart. Alla libertà con cui Mozart gestì la sua creatività soprattutto negli anni viennesi, fa da contrasto il regime totalitario con cui, per tutta la sua esistenza, dovette confrontarsi l'estro compositivo di Dmitri Shostakovich costantemente sotto il controllo della censura di stato sovietica. Di Shostakovich viene eseguita la Sinfonia n. 15. Solista al pianoforte Martin Helmchen.
► Auditorium Parco della Musica-Sala Santa Cecilia Viale Pietro de Coubertin, 15, 06/80241281, www.auditorium.com. Ultimo giorno ore 18.00

Home Alone

Alessandro Sciarroni porta in scena "Home Alone", spettacolo di danza con interazioni video per il pubblico giovane interpretato dai danzatori dell'ensemble romano Il Balletto di Roma. Il lavoro intende porre i ragazzi di fronte alla possibilità di osservare i mezzi tecnologici come veicolo di creatività e non di mera alienazione. "Home Alone" fa divertire e anche riflettere, proponendo l'idea di muoversi e agire in uno spazio performativo in modi insoliti e impreveduti. Con l'utilizzo di un computer e di uno schermo in scena, gli interpreti deformeranno, amplieranno e restringeranno lo spazio adattando il proprio corpo alle immagini.
► Il Vascello Sala G. Nanni Via G. Carini, 78, tel 06/5881021, ore 21. www.teatrovascello.it.

LIVE



Mokadelic

"Chronicles" è il nuovo doppio album dei Mokadelic, da un lato post rock e dall'altro elettronica. Alessio Mecozzi, Maurizio Mazzenga e Luca Novelli (chitarre), Cristian Basso (basso) e Alberto Broccatelli (batteria), dopo tante colonne sonore (vedi Gomorra) lo suonano live armati di synth e tastiere, divisi fra soft e hard.
Monk, via Giuseppe Mirri 35, ore 22.

F. Z.